

1 INDICATORI INDIRETTI DI BISOGNO DI SALUTE E DI ASSISTENZA

I bisogni di salute dovrebbero costituire il principale determinante della domanda di assistenza sanitaria e dell'allocazione delle risorse ad essa destinate. Nonostante l'evidente necessità ai fini della programmazione sanitaria per misurare il bisogno di salute espresso da una popolazione, le reali possibilità non sono numerose, soprattutto quando si intendano rilevare bisogno di salute ad un livello geografico sub-regionale.

Schematicamente, gli indicatori di bisogno e di assistenza vengono distinti in indiretti e diretti.

Tra gli indicatori di tipo indiretto rientrano tutti gli indicatori di tipo socio-demografico; tra questi, i più comunemente utilizzati sono rappresentati dall'età e dalla condizione socio-economica. L'età è universalmente riconosciuta come il principale determinante del ricorso ai servizi sanitari, essendo evidente che soggetti più anziani presentano una maggiore probabilità di deterioramento della propria salute e, quindi, di ricorso ai servizi sanitari, rispetto a soggetti giovani; le persone appartenenti alle posizioni socio-economiche più svantaggiate (misurate attraverso una vasta gamma di indicatori semplici o composti, individuali o aggregati) presentano sistematicamente condizioni di salute peggiori di quanti occupano posizioni sociali ed economiche più favorevoli. E' ormai ampiamente documentato dalla letteratura scientifica internazionale³ e anche nazionale⁴ che la salute delle persone è più influenzata dalle caratteristiche socio economiche degli individui che dagli interventi della medicina; tali caratteristiche, che agiscono già dal concepimento attraverso le condizioni sociali dei genitori e poi durante l'intero corso della vita, condizionano sia gli stili di vita, sia la domanda di assistenza.

Gli indicatori di bisogno diretto, invece, intendono misurare la morbosità, cioè la distribuzione delle malattie all'interno della popolazione. Questi verranno trattati nel capitolo successivo.

Il presente capitolo dedica attenzione alle caratteristiche demografiche e socio economiche della popolazione residente in Valle d'Aosta.

Le caratteristiche del territorio sono state descritte in base alla densità abitativa (popolazione per km²) e alla zona altimetrica (fondo valle, media e alta montagna).

Come indicatori indiretti di bisogno sono stati utilizzati l'indice di dipendenza degli anziani; la percentuale di famiglie monocomponenti (o unipersonali) sul totale delle famiglie; la presenza di stranieri; il tasso di attività; il tasso di occupazione; il tasso di disoccupazione; l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo.

Tutti gli indicatori di popolazione sono stati costruiti ed analizzati in base ai dati del Censimento 2001.

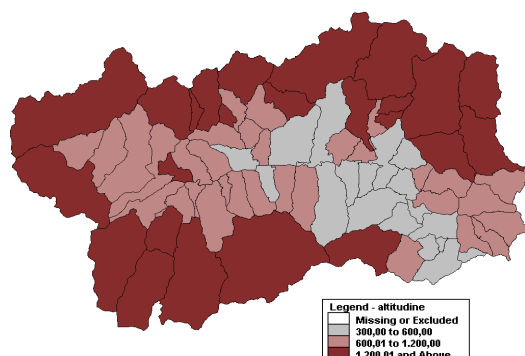
³ M. Marmot, R.G. Wilkinson ed. "Social determinant of Health" Oxford, Oxford University Press, 1999.

⁴ G.Costa, T. Spadea, M.Cardano (a cura di) "Diseguaglianze di salute in Italia" Supplemento n.3, maggio-giugno 2004 della rivista dell'Associazione Italiana di epidemiologia "Epidemiologia e Prevenzione", Ed. Inferenze.

1.1 ALTIMETRIA

La mappa successiva descrive le caratteristiche morfologiche del territorio in base alla classificazione in tre zone altimetriche⁵ definite dal Dipartimento Enti locali, Prefettura e Protezione Civile della Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Si nota, come prevedibile per la Valle d'Aosta, una preponderanza di zone di media e alta montagna soprattutto lungo tutti i confini del territorio regionale, ad eccezione del varco a sud est verso il Piemonte dove la morfologia del territorio segna un gradiente altimetrico importante.

Figura 1.1 – Altimetria per comune



1.2 DENSITA' ABITATIVA

Risulta molto evidente come sia stata la stessa morfologia del territorio descritta in precedenza a condizionare gli insediamenti abitativi e gli sviluppi delle aree maggiormente urbanizzate e più densamente popolate, colorate sui toni del rosa (Aosta e cintura, Saint-Vincent, Châtillon, Verrès e Pont-Saint-Martin).

Per contro è evidente la bassa densità abitativa delle zone di media e alta montagna, colorate di verde (Gressoney-La-Trinité, Bionaz, Ollomont, Saint-Rhémy-En-Bosses, Avise, La Thuile, Valgrisenche, Rhême-Saint-Georges, Rhême-Notre-Dame, Valsavarenche).

Per quanto riguarda la città di Aosta, si evince la maggiore concentrazione di abitanti nelle zone di Viale Europa e del Quartiere Cogne, seguite dal Centro e da Corso Ivrea a cui si contrappone nettamente l'ampia area della Collina, anche se con densità differenziate tra est ed ovest rispetto al torrente Buthier. Il confine a sud della città è segnato dal corso del fiume Dora. La zona bianca, non abitata, corrisponde alla zona industriale Cogne Acciai Speciali.

1.3 INDICE DI DIPENDENZA DEGLI ANZIANI

I valori medi dell'indicatore mostrano, ogni 100 persone appartenenti alla fascia di età attiva, un più elevato numero di anziani a carico nei comuni di bassa e media montagna, oltre che nel capoluogo regionale, verosimilmente per la maggiore concentrazione e diversificazione degli stessi. Fanno eccezione alcuni comuni a nord verso il confine svizzero (Ollomont, Doues e Allein) e della cintura, a sud di Aosta, oltre ai comuni di Oyace, Bionaz e Rhême-Notre-Dame.

Per quanto riguarda la città di Aosta, appare evidente come le aree a maggiore dipendenza degli anziani siano quelle del centro (inteso sia come area dentro che fuori le mura romane) insieme a quella

⁵ Fino a 600 metri s.l.m. (grigio)
da 601 a 1200 metri s.l.m. (rosa)
oltre 1201 metri s.l.m. (bordeaux)

del Quartiere Cogne da attribuire verosimilmente al fatto che per storia urbanistica della città, interi quartieri, abitati da famiglie di operai, sono oggi invecchiati senza avere un ricambio generazionale. A queste aree seguono quelle di Viale Europa e della Bassa Collina (via delle Betulle) a cui si contrappone soprattutto il basso valore dell'area subito a nord dell'Alta Collina ad est del torrente Buthier.

1.4 FAMIGLIE MONOCOMPONENTE

La quota regionale di famiglie unipersonali, sul totale delle famiglie, è mediamente più elevata nei comuni piccoli (con meno di 500 abitanti) di alcune aree di alta montagna ai confini del territorio regionale, evidenziando potenziali rischi di isolamento sociale, specie laddove la rappresentazione cartografica di questo indicatore si sovrappone per intensità all'indice di dipendenza degli anziani (vedi in particolare i comuni di Champorcher, Pontboset, Valgrisenche, Ollomont, Gaby).

A livello sub-urbano la cartina del capoluogo mostra una concentrazione di famiglie monopersonali nel Quartiere Cogne che presenta valori elevati anche per l'indice di dipendenza degli anziani, configurandosi come area a potenziale vulnerabilità sociale. Segue un'altra zona di Aosta con presenza proporzionalmente più elevata di nuclei composti da una persona sola che è quella del Centro, di nuovo contraddistinta da un peso elevato di popolazione anziana. Per l'interpretazione di questo indicatore va tenuto in considerazione il fatto che nel centro storico risiede anche una quota rilevante di persone appartenenti al clero, tipicamente anziane per la maggior parte, che risultano classificate anagraficamente come singoli nuclei monocomponenti.

1.5 STRANIERI RESIDENTI

La presenza straniera sul territorio regionale alla data del censimento 2001, mostra con discreta evidenza una geografia coincidente con l'offerta di lavoro, anche solo stagionale, nei settori dell'agricoltura (specie produzione casearia) e del turismo. Una tendenza che viene confermata anche da dati più recenti⁶.

I distretti con comuni a più alta prevalenza di stranieri ogni 100 residenti sono il distretto 1 (Avisse, La Salle, Arvier, Introd, Villeneuve), il distretto 2 (Bionaz, Gignod, Valpelline) e, in misura minore, il distretto 3 (Chambave, Verrayes e La Magdeleine).

In Aosta la geografia sub-urbana di questo indicatore mostra una evidente capacità di attrazione degli stranieri da parte della zona di Corso Ivrea e della zona del Centro storico, mentre scarso risulta l'insediamento degli stranieri nella zona di Viale Europa, Borgnalle, Quartiere Dora e nella Collina alta.

1.6 TASSO DI ATTIVITA'

A differenza del tasso di occupazione questo indicatore esprime il complesso di persone sul quale contare per l'esercizio e lo sviluppo delle attività economiche e produttive ed è costituito sia dalle persone occupate, sia da quelle momentaneamente impossibilitate al lavoro⁷, sia infine dalle persone in cerca di occupazione (anche successiva alla prima). Si tratta, in altri termini, della domanda potenziale di lavoro.

A livello regionale è evidente una distribuzione dell'indicatore inversa a quella descritta attraverso l'indice di dipendenza della popolazione anziana per cui, confrontando le due cartine è possibile notare che le aree rappresentate in verde in questo indicatore appaiono rosate o rosse nell'indice di dipendenza

⁶ Vedi OREPS "Osservatorio per le politiche sociali – Terzo Rapporto", capitolo 2 Stranieri, novembre 2007

⁷ Detenuti in attesa di giudizio o con pene inferiori ai 5 anni, ricoverati da meno di 2 anni in luoghi di cura in assistenza, militari di leva, volontari o in servizio civile. Per convenzione inoltre sono considerate popolazione non attiva secondo l'Istat le persone che pur aventi un'età superiore a 15 anni si dichiarano casalinghe o studenti.

degli anziani (e viceversa). La maggiore domanda potenziale di lavoro si distribuisce, rispetto l'asse del fondovalle, nelle zone a nord est e nord ovest di alta e media montagna (in particolare Valtournenche, La Magdeleine, Oyace, Saint-Rhémy-en-Bosses), a sud (Rhême-Notre-Dame) e nei comuni della cintura a sud di Aosta (Gressan, Charvensod, Pollein, Brissogne).

La cartina del capoluogo mostra come Aosta, caratterizzata specie nelle zone del Centro da una elevata percentuale di anziani, offra popolazione attiva in modo particolare nella zona collinare ad est e a ovest del torrente Buthier e, in misura inferiore nelle zone di Corso Lancieri- regione Tzamberlet e in Borgnalle - Dora.

1.7 TASSO DI OCCUPAZIONE

Si tratta, per questo indicatore, di una lettura complementare a quella condotta sui due indicatori di attività e di disoccupazione. In linea generale è possibile affermare che a livello regionale, mediamente, si evidenzia un discreto incontro tra popolazione potenzialmente attiva e popolazione occupata; segno di un livello medio alto di benessere. Occorre però fare attenzione alle aree minori in cui possono riconoscersi ambiti di potenziale miglioramento e dove è probabile si producano interessanti raggruppamenti omogenei nella caratterizzazione del bisogno e della domanda di prestazioni.

Infatti la geografia regionale mostra come i comuni in cui è alto il tasso di attività è alto anche il tasso di occupazione (Valtournenche, Oyace, Roisan, Saint-Rhémy-en-Bosses, Rhême-Notre-Dame e Montjovet). Buono anche l'incontro tra potenziale forza lavoro ed occupati nei comuni della cintura di Aosta come Gressan, Pollein e Brissogne.

Molti dei comuni con basso indice di occupazione rivelano una coincidente geografia di elevata dipendenza della popolazione anziana (Ollomont, Valgrisenche, Cogne, Champorcher, Gaby, Fontainemore, Challand-Saint-Victor)

A livello sub-urbano della città di Aosta le zone a più elevata occupazione coincidono con quelle a maggiore offerta potenziale di forza lavoro.

1.8 TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Oltre ad essere speculare all'indicatore di occupazione, la distribuzione geografica della popolazione non occupata in età lavorativa, è utile per evidenziare le aree a potenziale rischio di povertà e marginalità sociale, che, potenzialmente, esprimono bisogni di salute e di assistenza

La lettura di questo indicatore, unita a quello di non conseguimento della scuola dell'obbligo, offre interessanti spunti all'analisi geografica del bisogno e della domanda di salute e di prestazioni.

La geografia della disoccupazione sembra coincidere con alcune aree a elevata vocazione turistica⁸ a nord del distretto 3 (Valtournenche), del distretto 4 (Ayas, Gressoney-La Trinité e Gressoney-Saint-Jean) e di una parte del distretto 1 (Courmayeur, Pré-Saint-Didier, Morgex, La Salle)

A livello sub-urbano il capoluogo regionale mostra con evidenza il coincidere, nella zona di Viale Europa, di un elevato tasso di disoccupazione con un elevato tasso di popolazione attiva, a segnalare un'area di potenziale disagio economico e sociale. Meno evidenti e meno caratterizzate da potenziale rischio di disuguaglianze le aree in cui un elevato valore dell'indicatore si accompagna ad un elevato valore dell'indice di dipendenza degli anziani ed un basso valore del tasso di attività (Quartiere Cogne).

La zona collinare, specie quella alta ad ovest e a est del torrente Bouthier sembra protetta da rischi di marginalità sociale in base a questo indicatore, perché ad un basso valore del tasso di disoccupazione è possibile associare un elevato tasso di attività, segno di un discreto incontro tra domanda ed offerta di

⁸ Un fenomeno analogamente rilevato in Piemonte nel recente Atlante sanitario (2006).

occupazione tra i residenti. Ciò trova conferma anche nel fatto che, nel percepito comune è possibile associare a queste aree gli insediamenti dei residenti appartenenti in media ai ceti sociali più avvantaggiati.

1.9 INDICE DI NON CONSEGUIMENTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO

L'ultimo indicatore che descrive una ulteriore dimensione utile alla identificazione di potenziali aree di bisogno e di assistenza è il livello di istruzione.

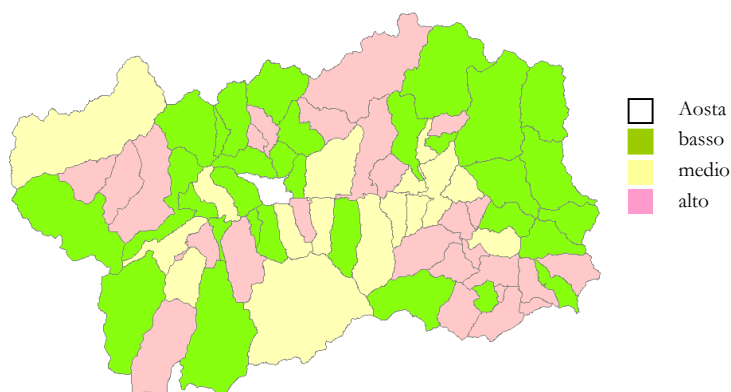
L'indicatore, specificatamente, rapporta alla popolazione che per età dovrebbe avere già conseguito un titolo di studio (15- 55 anni), quella che non ha conseguito il titolo minimo della scuola dell'obbligo (medie inferiori). Questo indicatore è stato utilizzato come descrittore delle caratteristiche sociali dei comuni della Valle d'Aosta. Tutti gli indicatori utilizzati nei successivi capitoli sono anche stati calcolati per aggregazioni di comuni sulla base della prevalenza di persone che non hanno conseguito il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

Per questo indicatore viene riportata, in Figura 1.2, la mappa della sola distribuzione dei comuni della regione nei tre valori di basso, medio e alto (indice). Nella lettura dell'indicatore sulla cartina si presti attenzione al fatto che in questo caso, misurando una dimensione negativa (non conseguimento del titolo di studio), le zone verdi indicano un bassa percentuale di persone poco istruite sul totale (per cui sono aree di ipotetico vantaggio sociale), mentre le aree rosse indicano le zone con alte percentuali di residenti mediamente poco o per nulla istruiti, avvertendo quindi sulla presenza di un potenziale rischio di svantaggio sociale.

La geografia di questo indicatore non è ben definita in quanto, più che aree corrispondenti ad esempio a quelle con una più elevata proporzione di anziani dipendenti sulla popolazione totale, oppure alle zone altimetriche di alta montagna, si configurano piccole aree sparse, a differenti zone altimetriche, formate da gruppi di comuni (*o clusters*) che potrebbero caratterizzarsi per comportamenti simili rispetto al bisogno di salute.

Questi comuni svantaggiati, in cui il non conseguimento del titolo di studio è prevalente tra la popolazione, coincidono con larga parte del distretto 4, specie in corrispondenza del varco verso il Piemonte; con i comuni del distretto 2 corrispondenti alle zone a nord della comunità montana Grand Combin (Bionaz ed Oyace) e parte della comunità montana Mont Emilius (Nus e Verrayes), e dai comuni di Pré-Saint-Didier, Morgex, La Salle e Rhône-Notre-Dame per il distretto 1. Nel distretto 3 è il comune di Chamois a caratterizzarsi per un alto valore di residenti con bassa scolarità.

Per contro, appaiono avvantaggiati e quindi più istruiti i comuni della cintura di Aosta, quelli a sud e ad est nella comunità montana del Grand Combin, i comuni verso i confini di nord est del distretto 4 (Valle di Gressoney e la Val d'Ayas) oltre che a Champorcher, e a sud ovest del distretto 1 (La Thuile, Valgrisenche e Valsavarenche).

Figura 1.2 - Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo per comune

1.10 CONCLUSIONI

Oltre metà della popolazione valdostana vive in zone altimetriche comprese tra il fondo valle e la media montagna in grado quindi di offrire maggiore prossimità ai servizi.

Dall'analisi demografica e socio economica qui condotta si evince un'immagine della Valle d'Aosta come regione di discreto vantaggio sociale da cui è verosimile attendersi un buon livello di soddisfazione del bisogno di salute, a cui contribuisce anche una rete di servizi sanitari sul territorio capillare e differenziata.

L'immagine generale è caratterizzata da un discreto numero di aree di vantaggio sociale, coincidenti con alcuni comuni del fondo valle, ma soprattutto con il capoluogo e buona parte dei comuni ad esso limitrofi, nei confronti dei quali è atteso un minore bisogno di salute, ovvero, un bisogno di salute maggiormente soddisfatto, anche attraverso un maggiore ricorso alle cure grazie ad una migliore accessibilità ad esse.

Al contrario, si evidenziano alcune aree di svantaggio sociale, nelle quali è possibile attendersi la presenza di bisogni di salute e di assistenza specifici. Si tratta di aree che uniscono allo svantaggio morfologico della zona altimetrica elevata, la presenza di un'elevata quota di soggetti anziani, poco scolarizzati e frequentemente soli (ad esempio Ollomont, Doues, Bionaz e Allein per il distretto 2; Champorcher, Pontboset, Gaby, Emarèse per il distretto 4), che richiedono politiche assistenziali mirate. In altri casi una maggiore presenza di giovani e di stranieri, spesso con buoni livelli di scolarizzazione, ma con basso indice di occupazione, suggeriscono la presenza di tipologie di problemi poco aggredibili con politiche sanitarie, ma più frequentemente intersettoriali. Occorrerà inoltre guardare con attenzione anche a quelle aree a maggiore insediamento di popolazione straniera perché il bisogno di salute in queste popolazioni necessita di azioni dedicate.

Questa analisi si conferma valida anche a livello sub-urbano, nel capoluogo, dove, analogamente, i maggiori bisogni di salute sono attesi nelle zone a più elevata concentrazione di anziani, (Centro e Quartiere Cogne) e in quelle con una minore occupazione a fronte di una elevata capacità lavorativa potenziale, come ad esempio Viale Europa, caratterizzata anche da un elevato indice di dipendenza degli anziani.

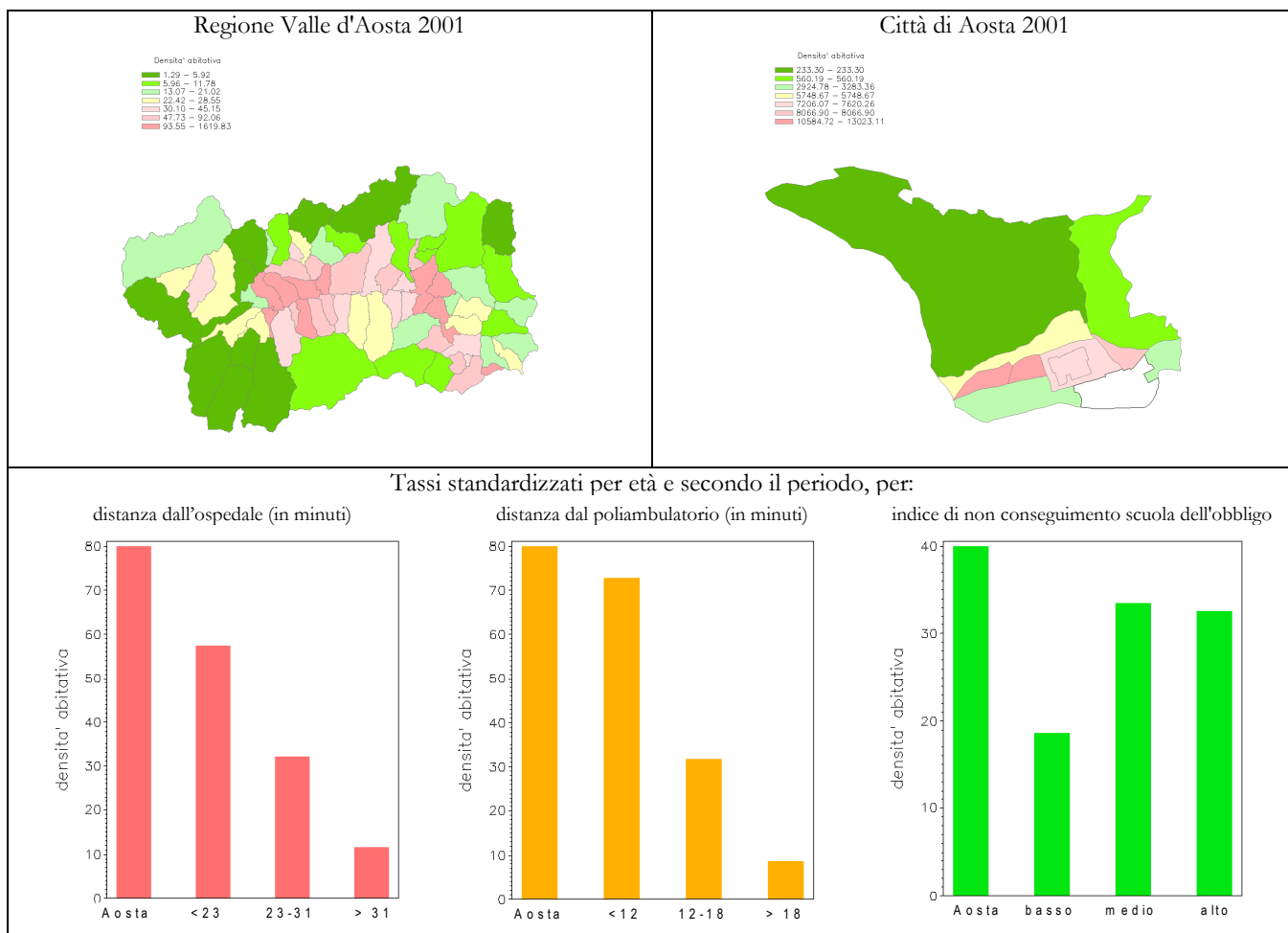
Per contro, nei riguardi della zona collinare, alta e bassa, a seguito dei valori mediamente più favorevoli degli indicatori socio economici è atteso un minore bisogno di salute ed un migliore e più efficace ricorso ai servizi.

APPENDICE: DEFINIZIONI UTILIZZATE PER IL CALCOLO DEGLI INDICATORI*

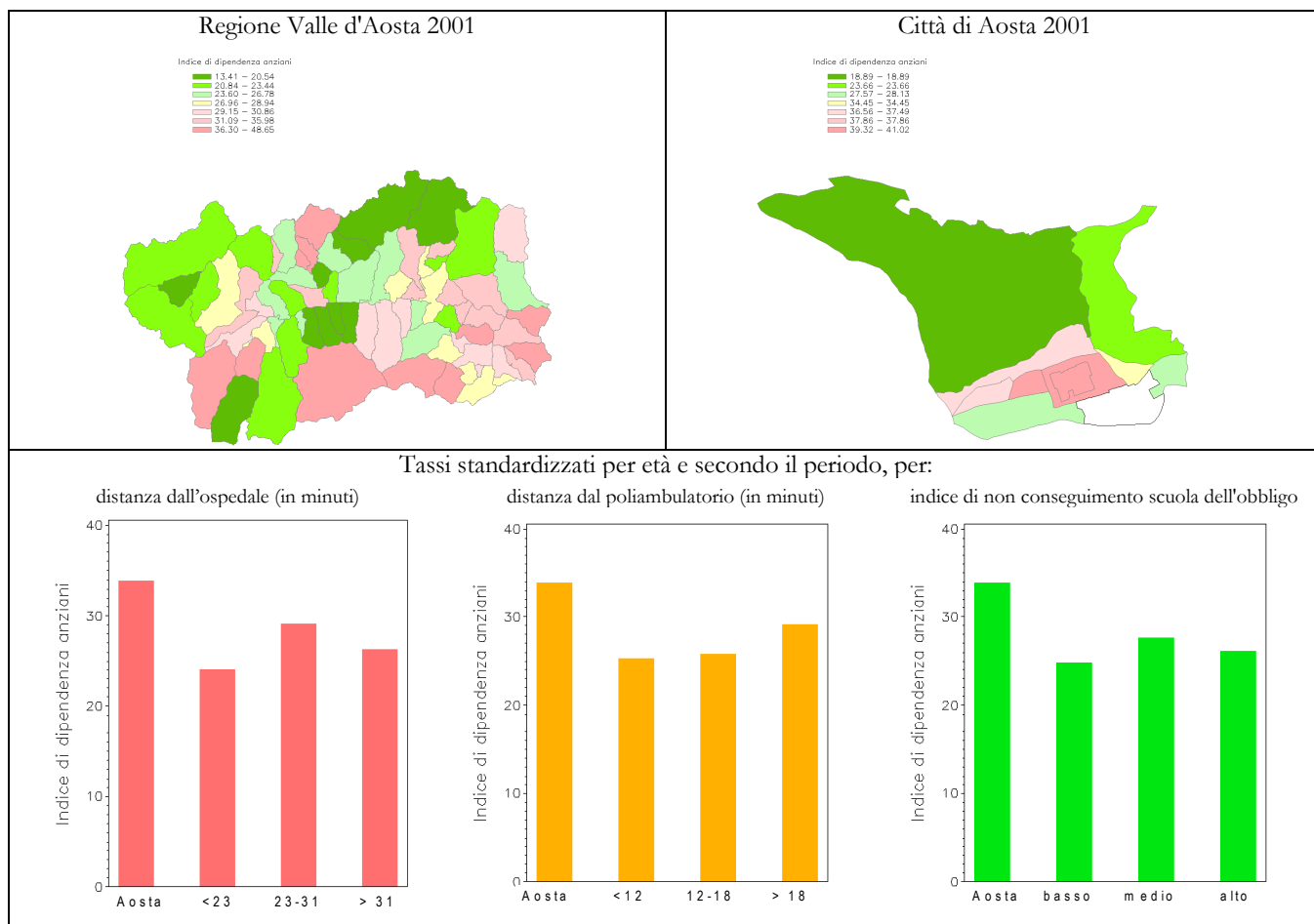
Indicatore	Numeratore	Denominatore	Sesso
Densità abitativa	Popolazione	Km ²	M e F
Indice dipendenza anziani	Popolazione ≥ 65 anni	Popolazione 15 - 64 anni	M e F
% famiglie monocomponenti	Famiglie con un solo componente	Famiglie	M e F
Stranieri per 100 residenti	Popolazione straniera	Popolazione	M e F
Tasso di attività	Popolazione ≥ 15 anni potenzialmente attiva in termini di lavoro	Popolazione ≥ 15 anni	M e F
Tasso di occupazione	Popolazione ≥ 15 anni realmente occupata	Popolazione ≥ 15 anni	M e F
Tasso di disoccupazione	Popolazione ≥ 15 anni in cerca di lavoro	Popolazione ≥ 15 anni appartenente alle forze lavoro	M e F
Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo	Popolazione tra 15 e 55 anni con licenza elementare o nessun titolo	Popolazione 15 - 55 anni	M e F

* tutti gli indicatori sono calcolati sui cittadini residenti alla data del Censimento 2001

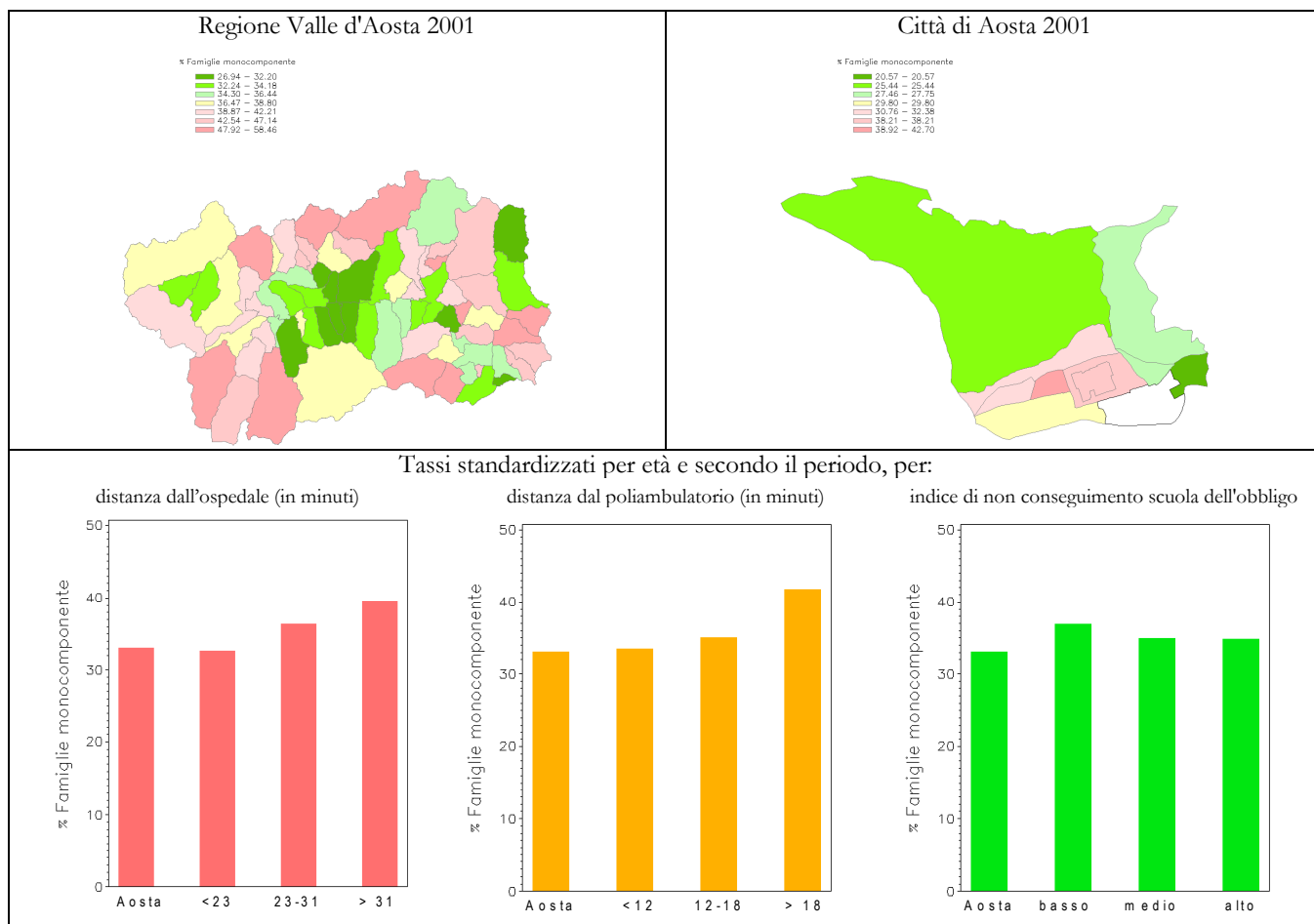
DENSITÀ ABITATIVA



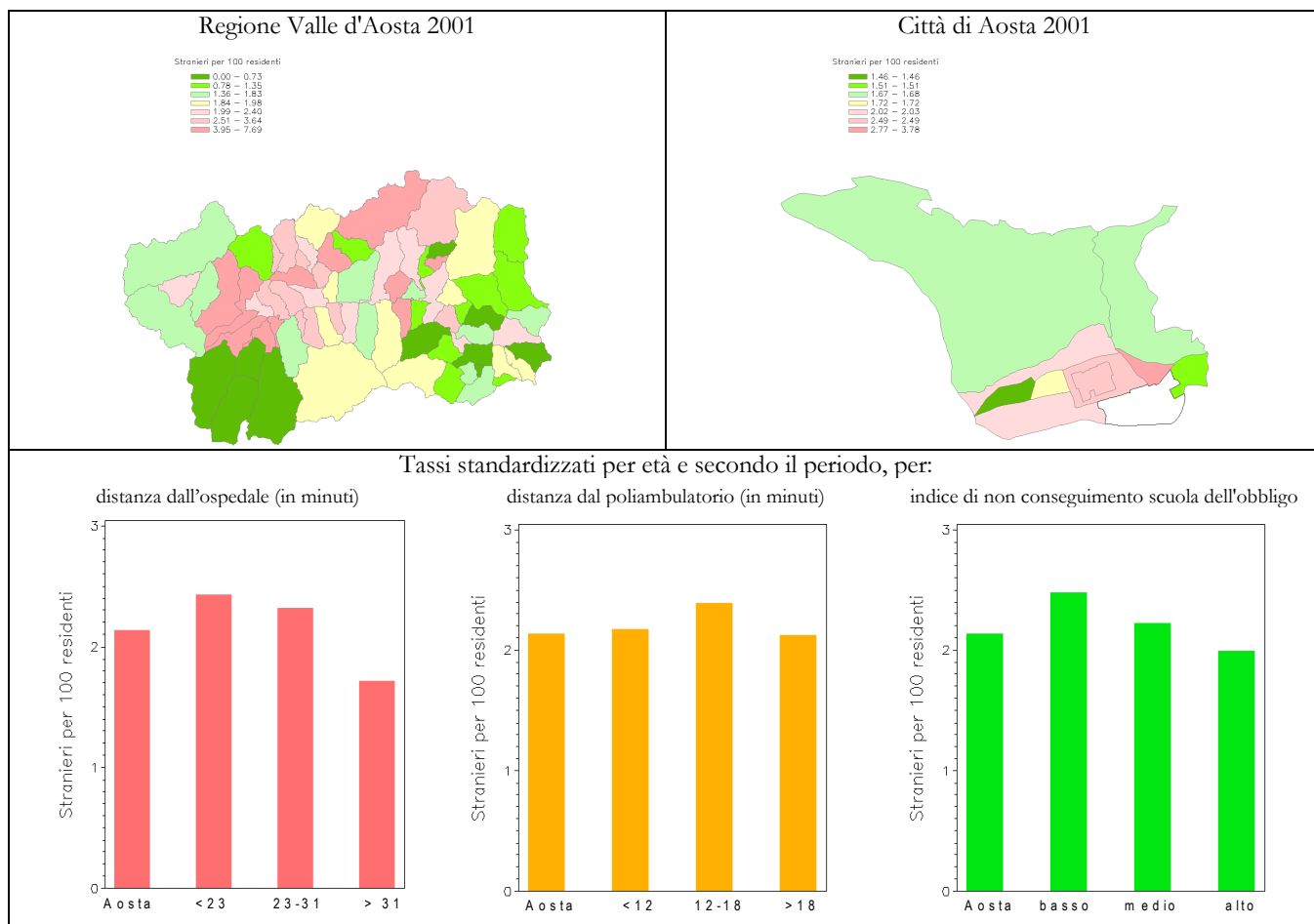
	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	36.7	1.7	224.9
Città di Aosta	1619.8	233.3	13023.1

Indice di **DIPENDENZA ANZIANI** (%)

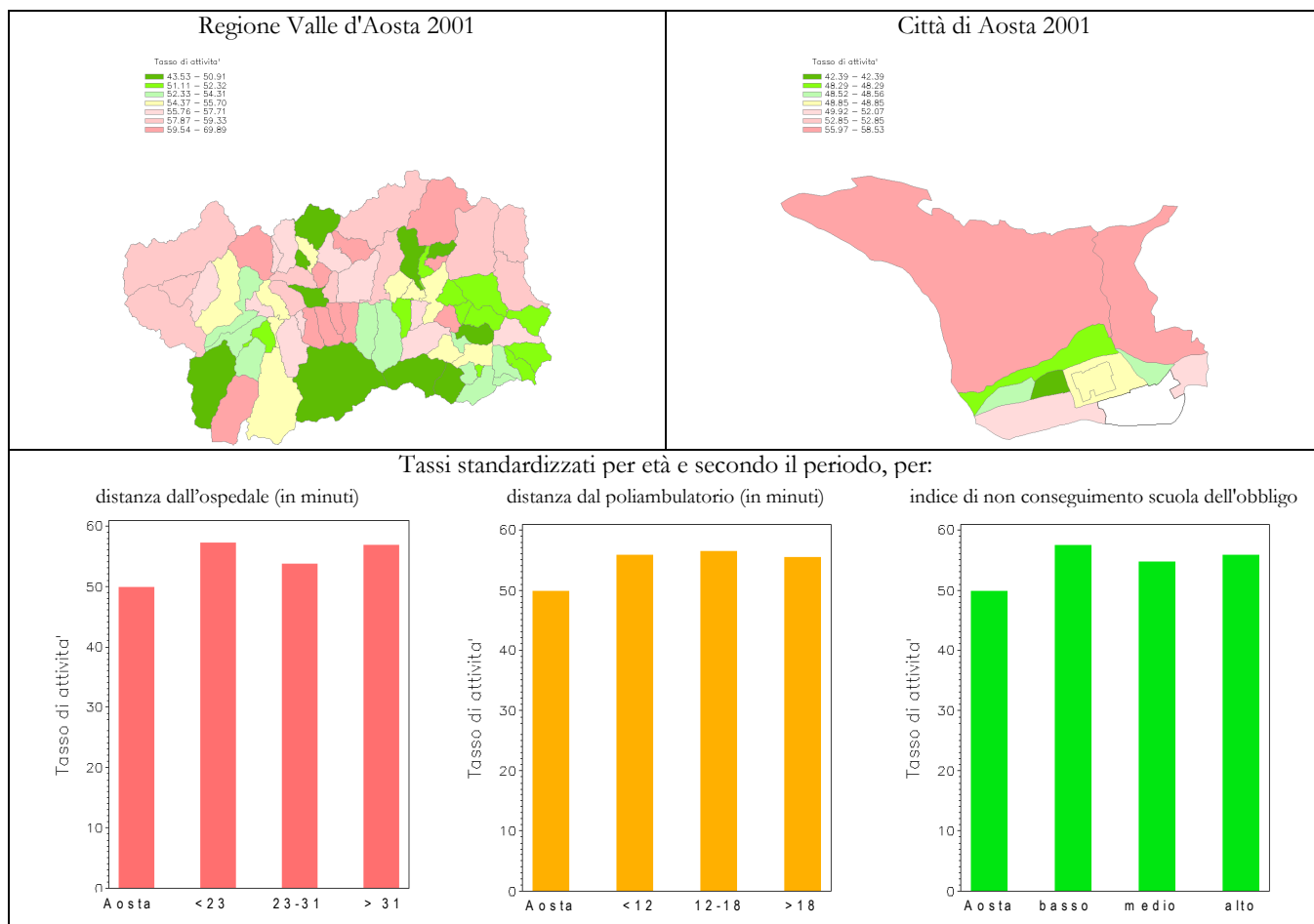
	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	28.3	17.5	42.7
Città di Aosta	33.9	18.9	41.0

FAMIGLIE MONOCOMPONENTE (%)

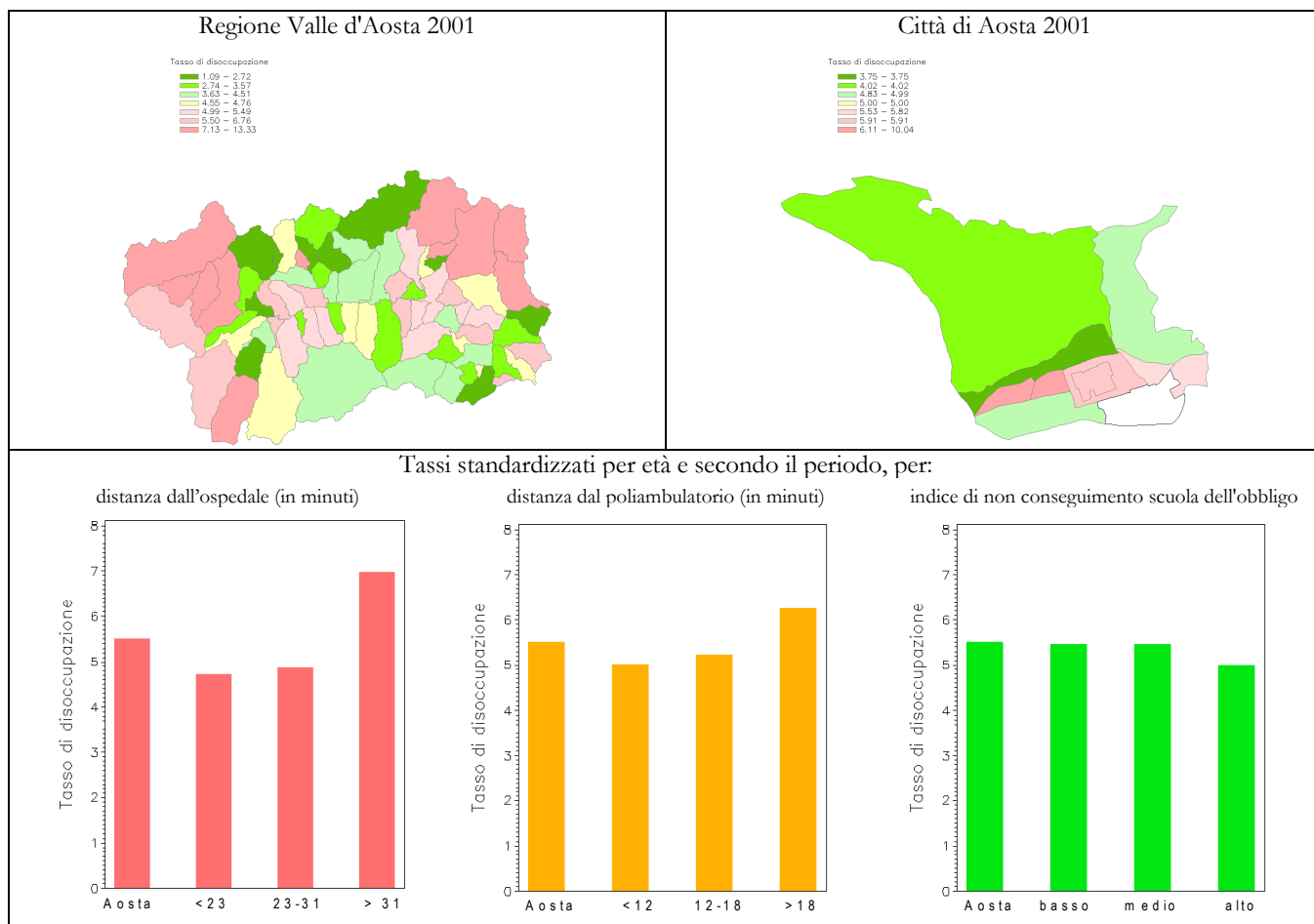
	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	34.9	28.9	56.5
Città di Aosta	33.1	20.6	42.7

STRANIERI PER 100 RESIDENTI (%)

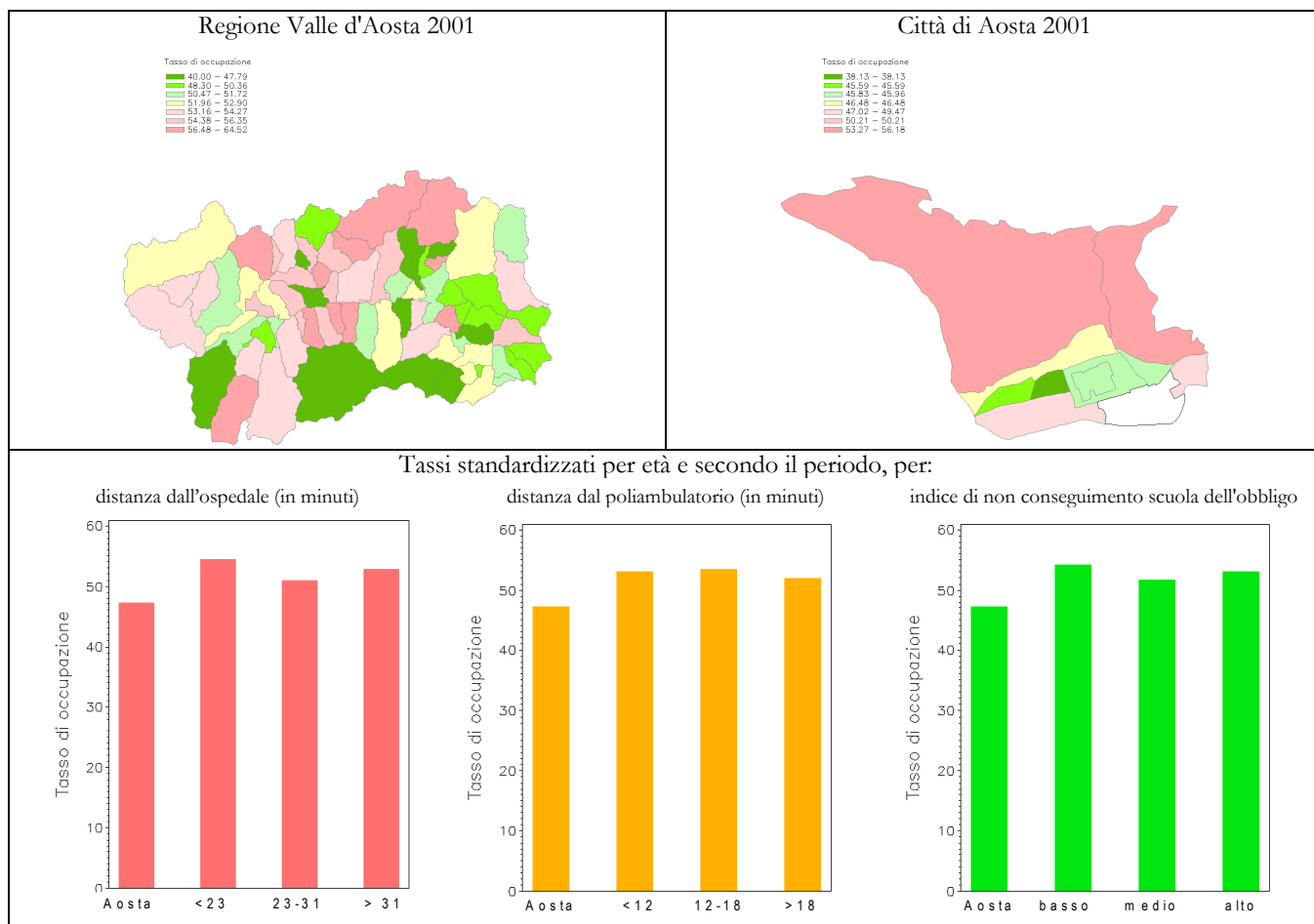
	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	2.2	0.0	5.4
Città di Aosta	2.1	1.5	3.8

TASSO DI ATTIVITA' (%)

	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	54.2	49.0	62.4
Città di Aosta	49.9	42.4	58.5

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (%)

	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	5.4	1.9	10.0
Città di Aosta	5.5	3.8	10.0

TASSO DI OCCUPAZIONE (%)

	Valore	5%	95%
Regione Valle d'Aosta	51.3	46.1	60.0
Città di Aosta	47.1	38.1	56.2